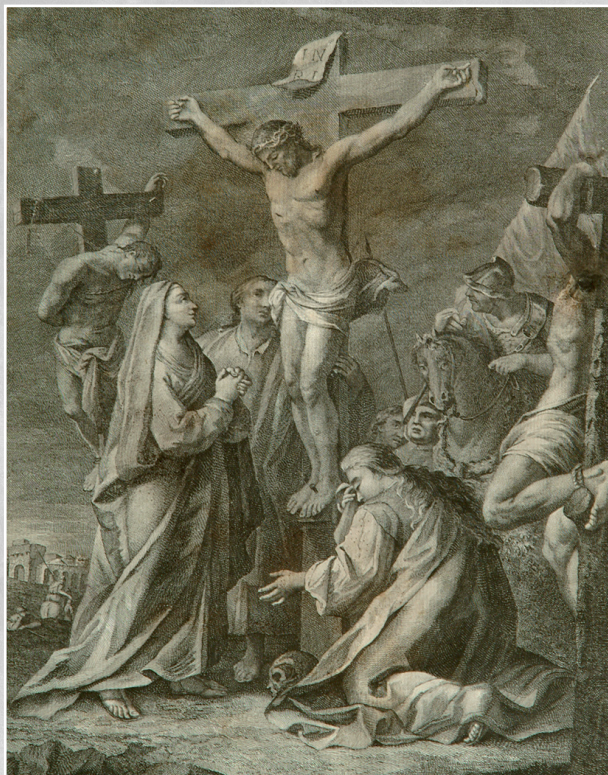




V I A C R U C I S
NELLA CITTÀ DI PADOVA

2014

V I A C R U C I S
NELLA CITTÀ DI PADOVA

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.
A N T O N I O M A T T I A Z Z O
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PONTIFICIA BASILICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

M E R C O L E D Ì 2 6 M A R Z O 2 0 1 4

INTRODUZIONE

*Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio,
perchè ne seguiate le orme.* (1 Pt 2, 21)

Fratelli e sorelle in Cristo,
ci ritroviamo questa sera nel cuore della nostra città di Padova,
convocati dalla Parola di Dio,
per percorrere insieme al nostro Vescovo Antonio
la via della Croce di Gesù Cristo.

Fissiamo su Cristo il nostro sguardo interiore
e invochiamolo con cuore ardente
perché la luce della sua Croce
illumini le realtà quotidiane in cui viviamo
e i lati oscuri della nostra esistenza.

Questa luce,
carica dell'amore di Cristo per ogni uomo
che abita le strade di questa città,
è la "luce della Croce".

Mentre la Croce viene portata davanti al presbiterio, ha inizio il

Canto

O CÔR SOAVE

Francesco Soto de Langa (?)

La schola:

O côr soave, côr del mio Signore,
ferito gravemente;
non da coltel pungente,
ma dallo stral che fabbricò l'amore,
che fabbricò l'amore.

O côr soave, quand'io ti rimiro
post'in tant'agonia,
manca l'anima mia,
né voce s'ode più, né mai sospiro,
né più né mai sospiro.

Segno di croce e saluto

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, Cristo, uscito dal seno del Padre, venne nel mondo e fissò la sua tenda in mezzo agli uomini; essi però non lo accolsero. Egli passò sanando e beneficiando quanti incontrava sul suo cammino, ma gli uomini non compresero il suo Vangelo di pace.

Questa sera percorreremo, nella fede, la *Via Crucis* di Gesù il Cristo: in lui, condannato a morte, riconosceremo il Signore della gloria che illumina il mondo; in lui carico della Croce, il Salvatore del mondo; in lui crocifisso, il Figlio stesso di Dio.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci hai redenti
con il sangue prezioso del Figlio tuo unigenito,
fa' che ripercorrendo il cammino della sua Croce,
diveniamo partecipi della sua passione
per giungere con lui alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.



PRIMA STAZIONE

Il Cenacolo

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

22, 14-15. 15, 19-20

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: « Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione ».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: « Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me ». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: « Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi ».

Testimonianza

La Croce illumina le famiglie della nostra città

Gesù, prima di morire, in quelle ore di intimità con i suoi nel Cenacolo, ha lasciato il testamento dell'amore. La vita di ogni credente e di ogni famiglia cristiana può rispecchiarsi nelle ore dell'Ultima Cena.

Alcuni sposi hanno scritto:

“La vita di famiglia è inevitabilmente luogo di conflitti e, a volte, proprio le persone che si amano sono capaci di farsi del male; sanno dove colpire per ferire in profondità: incomprensioni, attenzioni mancate e non riconosciute, accuse che generano risentimenti. Papa Francesco ha invitato le famiglie a vivere con atteggiamento nuovo, ricordato da tre parole: « grazie », « scusa », « permesso ». Quelle tre parole ci aiutano a cementare il rapporto tra noi...”.

Un'altra famiglia racconta:

“Siamo una coppia di sposi di mezza età che ha deciso di sposarsi senza però poterlo fare davanti a Dio – come tanto avremmo desiderato – avendo uno di noi due subito una separazione. La nostra storia non è semplice: i dubbi e lo sconforto nella fede hanno segnato il nostro cammino, specie nel momento in cui non abbiamo più potuto accostarci alla Comunione eucaristica. Due anni fa, tentati di abbandonare tutto, siamo stati chiamati dal Signore alla conversione del cuore... presi per mano da lui abbiamo capito che egli è sempre con noi e chiama a seguirlo in tanti modi”.

Ancora una testimonianza:

“Siamo sposati dal 1995 e siamo quarantenni. Abbiamo deciso di consacrare il nostro amore da molto giovani sebbene avessimo pochi soldi e una piccola casa, ma quando abbiamo sentito il desiderio di diventare genitori, ci siamo scontrati con la dura realtà che sembrava negarci. Era pesante accettarlo. Siamo riusciti a sostenerci con la forza della preghiera. Continuavamo a chiedere a Dio la grazia di un figlio, sebbene avessimo fiducia nel disegno che Dio aveva per noi. Questo ci dava pace e forza di attendere. Poi abbiamo saputo che il germoglio atteso stava crescendo... Anche se non è facile, è necessario sempre chiedere il coraggio della fede per non essere tentati di allontanarci da Cristo...”.

(a cura del Vicariato del Bassanello)

Preghiera

Il Vescovo:
Preghiamo.

Signore,
che hai celebrato la tua Pasqua nel Cenacolo,
benedici le nostre famiglie:
salvale da relazioni superficiali,
dona loro disponibilità ad accogliere i fratelli.
Insegna agli sposi il rispetto reciproco,
e scaccia ogni tentazione di violenza e offesa.
Fa' che i figli siano obbedienti,
usino la libertà per amare,
e imparino a farsi servi dei fratelli.
Infondi nelle famiglie l'amore alla Chiesa,
alla tua Parola e alla preghiera.
O Signore, la tua Chiesa sia casa di comunione
perché il mondo divenga una sola famiglia.
Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.



Tutti:
Padre nostro.

*Stabat Mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Mentre ha inizio la processione, si esegue il

Canto

DOV'È CARITÀ E AMORE

R. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme, Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. R.

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo, Dio. R.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. R.

4. Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. R.

5. Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popol dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore. R.

6. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine. *℟.*

Invocazioni

Eleviamo a Dio Padre la nostra supplica e diciamo:
℟. Accresci in noi l'amore, Signore!

Perché i silenzi, le incomprensioni e i conflitti nelle famiglie
abbiano fine. *℟.*

Perché siano superate l'indifferenza, le invidie, i giudizi e le
maldicenze tra quanti vivono vicini. *℟.*

Perché le persone anziane o in difficoltà non siano lasciate
sole nelle loro case. *℟.*

Perché non si compiano violenze e si superino i drammi nelle
famiglie. *℟.*

Perché chi non ha una casa o versa in gravi condizioni
economiche sia sostenuto dalla carità dei fratelli. *℟.*

Perché nelle famiglie non si ceda alla tentazione di vivere
senza Dio e senza amore per i fratelli. *℟.*

Canto **SE TU MI ACCOGLI**

1. Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.

2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.



SECONDA STAZIONE

Gesù e la folla

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco.

14, 43

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.

Testimonianza

La Croce illumina ogni momento della vita dell'uomo

Gesù, incontrando le persone, ha risposto alle attese, guarito le fragilità, sfamato i poveri, liberato quanti erano prigionieri del male... Gesù ha incontrato anche la folla ostile, violenta e carica di odio.

Anche oggi, a volte, la folla nelle piazze, negli stadi, nei mezzi di comunicazione, in internet, diventa offensiva, istintiva e violenta.

Talvolta si può essere violenti anche volendo apparire, facendosi notare, servendosi di qualunque mezzo e calpestando gli altri pur di sentirsi importanti, invincibili... ma rischiando così di isolarci e restare soli.

Quando invece condividiamo gli interessi, i momenti di svago, le attività sportive, costruiamo relazioni ricche e vitali, che contrastano il dramma della solitudine e ci aiutano a non chiuderci nella ricerca di una felicità solo nostra.

Le piazze della nostra città, i campi sportivi, gli auditorium e i centri parrocchiali possono diventare luoghi dove gli uomini imparano a vivere insieme nel rispetto reciproco...

(a cura del Vicariato di San Giuseppe)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio nostro Padre

in Gesù, primogenito di una moltitudine di fratelli,
tu hai portato il dolore di chi soffre
e di chi è disprezzato:

perdona la nostra indifferenza,
rendici attenti ai bisogni degli altri,
affinché con il nostro digiuno quaresimale,
vinciamo sul nostro egoismo
e partecipiamo alla tua carità.

Tu sei Dio, e vivi glorioso nei secoli dei secoli.

✠. Amen.



Tutti:

Padre nostro.

*Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Ripetiamo assieme:

✠. Salvaci, Signore!

Perchè siamo liberati dalla volgarità, dalla menzogna, ti imploriamo. *℟*.

Perchè siamo liberati dalla cupidigia e della prepotenza, ti imploriamo. *℟*.

Perchè siamo liberati dalla banalizzazione dell'amore e dal pericolo di svilire la dignità dell'uomo, ti imploriamo. *℟*.

Perchè siamo liberati dalla seduzione del piacere effimero e dai mezzi più spregiudicati per ottenerlo, ti imploriamo. *℟*.

Perchè siamo liberati dalla tentazione di escludere i giovani e di limitare il loro spazio di partecipazione nella vita sociale, ti imploriamo. *℟*.

Canto

PADRE PERDONA

R. Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore.

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. *℟*.

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. *℟*.

3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. *℟*.

Invocazioni

Invochiamo Dio, Trinità santa e beata, dicendo:
℟. Noi ti lodiamo e ti benediciamo.

Trinità Santa che ti sei rivelata nella storia degli uomini. *℟*.

Trinità Santa che hai scelto l'uomo come tua dimora. *℟*.

Trinità Santa che ti sei manifestata pienamente in Cristo Gesù. *℟*.

Trinità Santa che ci hai donato la tua vita divina
con l'effusione dello Spirito Santo. *℟*.

Trinità Santa che sei il centro della vita dei credenti. *℟*.

Trinità Santa che chiami tutti alla comunione con te. *℟*.



TERZA STAZIONE

Gesù prende la croce

℣. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

℞. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 16-17

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Testimonianza

La Croce illumina il mondo della pubblica amministrazione

Signore Gesù, ti caricano la croce sulle spalle e ti avvii verso il Calvario. Sul quel legno ci siamo tutti noi, con le nostre incoerenze e le nostre infedeltà, con i momenti e le situazioni difficili che viviamo: il dramma di chi è provato da fatiche e preoccupazioni che spingono, talvolta, a gesti inconsulti; il problema dell'insicurezza crescente nelle nostre città e per le generazioni future; la perdita delle relazioni sociali a causa del moltiplicarsi di quelle virtuali; la mancanza di un senso comune di appartenenza.

Signore Gesù, aiutaci a comprendere che tutto ciò non ci può lasciare indifferenti; ci riguarda e riguarda la nostra responsabilità.

La luce della Croce illumini l'impegno degli amministratori della nostra città e sia testimonianza di uno spirito di servizio che promuova e garantisca il bene comune, e non gli interessi individualistici e clientelari.

Signore Gesù, la luce della Croce illumini tutti gli organismi e le associazioni a cercare politiche sociali che favoriscano il dialogo

e la collaborazione in famiglia, per gli anziani, i giovani, i bambini, la scuola, l'Università e il mondo del lavoro...

(a cura del Vicariato della Cattedrale)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio nostro Padre, che innalzi gli umili
e abbassi i potenti,
fa' che quanti servono la pubblica amministrazione
siano sottratti alla tentazione del dominio,
della corruzione e del compromesso,
e abbiano a cuore solo il servizio dell'uomo.

Insegna a ogni uomo

che la giustizia è

la più sublime « forma di carità »

(Paolo VI)

ed è « l'attività religiosa più alta

dopo quella dell'intima unione con Dio ». *(Giorgio La Pira)*

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.



Tutti:

Padre nostro.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Diciamo insieme:

℟. Donaci, Signore, un cuore nuovo.

Libera, Signore, i pubblici amministratori dalla litigiosità e dalla discordia; concedi loro un cuore sapiente e responsabile. ℟.

Consola, Signore, quanti hanno perso il lavoro o si trovano in grave disagio economico; dona loro di incontrare fratelli disposti a soccorrerli con la tua carità. ℟.

Illumina quanti operano nel campo della ricerca scientifica; fa' che abbiano a cuore il bene dell'uomo e che rispettino la sacralità della vita. ℟.

Canto

TI SALUTO, O CROCE SANTA

℟. Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel. ℟.

2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi tra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. ℟.

3. O Agnello divino, immolato
sulla croce crudele, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. ℟.

4. Dona a tutti speranza, Signore,
crocifisso e risorto per noi:
tu che effondi la pace del cuore
nel tuo Spirito di santità. ℟.

Lettura

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del Santo
Padre Francesco. (n. 183)

Nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza sulla vita sociale e nazionale, senza preoccuparci per la salute delle istituzioni della società civile, senza esprimersi sugli avvenimenti che interessano i cittadini. Chi oserebbe rinchiudere

in un tempio e far tacere il messaggio di san Francesco di Assisi e della beata Teresa di Calcutta? Essi non potrebbero accettarlo. Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli. Sebbene « il giusto ordine della società e dello Stato sia il compito principale della politica », la Chiesa « non può né deve rimanere ai margini della lotta per la giustizia ». Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore.



QUARTA STAZIONE

*Gesù cade sotto il peso della Croce
e viene aiutato dal Cireneo*

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

23, 26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Testimonianza

La Croce illumina il mondo del lavoro

Non c'è nulla sulle spalle e questa assenza pesa come un macigno e accartoccia la vita in ogni sua dimensione. Anche se il lavoro, con le sue fatiche e amarezze, è talvolta un peso difficile da sopportare, ancor di più prostra quando un uomo è privato di esso.

Mi interroga questo dramma, che coinvolge anche amici e conoscenti; mi interroga, ma sento tutta la mia impotenza e non so come farmi vicino per essere d'aiuto. La disoccupazione è in aumento e cresce la disperazione di tanti uomini e donne che non ce la fanno più.

Da due anni stiamo tentando di far crescere però qualche piccola forma di aiuto attraverso il Fondo Straordinario di Solidarietà per il lavoro a favore di persone disoccupate. Si tratta di un grande gioco di squadra che coinvolge numerosi soggetti: i volontari che, in tutta la Diocesi, donano il loro tempo e la loro professionalità in ascolto dei bisogni delle persone e nella ricerca di soluzioni concrete; gli enti finanziatori che sostengono e promuovono il progetto; i Centri per l'impiego che si adoperano nell'attivazione di

percorsi lavorativi; le aziende, le cooperative, le associazioni, le parrocchie, i Comuni che offrono opportunità di lavoro e contribuiscono al sostegno economico e morale delle persone. Il Fondo Straordinario di Solidarietà, offrendo occasioni di impiego, dona speranza a tante persone che pensavano di essere ormai fuori gioco. Questa importante opportunità ci fa comprendere che insieme, pur nell'umiltà, è possibile superare le difficoltà, anche le peggiori...

Così le comunità cristiane, allargando il loro cuore, ridonano speranza e si scoprono capaci di aiutare tanti disoccupati a portare la Croce.

(a cura del Vicariato di Torre)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore Gesù, donaci un cuore attento e una grande umanità verso quanti hanno bisogno di aiuto.

Aiutaci a non cedere all'affanno,

perché « a ciascun giorno basta la sua pena ». (Mt 6, 34)

Rendici capaci di condivisione e di speranza, oltre ogni stanchezza.

Donaci di trasformare le fatiche del lavoro in sacrificio che redime

e di accettare le croci quotidiane che pesano sulle nostre spalle e che non abbiamo scelto.

Insegnaci a chiedere aiuto e a riconoscere i cirenei che poni sulla nostra strada.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.



Litanie del Santo Volto

Tutti:
Padre nostro.

*Quæ mærebat et dolebat
Pia Mater, cum videbat
Nati pænas incliti.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Ripetiamo insieme ad ogni invocazione:
R. Ascoltaci, o Signore.

Per quanti, nel mondo del lavoro,
sono sfruttati o esposti a gravi rischi. R.

Per quanti sono costretti a lavorare
lontano dalla propria patria e famiglia. R.

Per quanti mancano di un'occupazione,
sono precari o in mobilità. R.

Per quanti pagano le conseguenze
di situazioni di cui non sono responsabili. R.

Per quanti sono indifferenti
alla condizione dei tribolati nel corpo e nello spirito. R.

Per quanti non chiedono aiuto a Dio e agli altri
per affrontare i pesi della vita. R.

Santo Volto, unico e inconfondibile,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, umano e divino,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, beato e benedetto,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, vero e giusto,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, profetico e insostituibile,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, libero e sereno,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, eloquente e penetrante,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, saldo e ispirato,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, esigente e generoso,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, pacifico e misericordioso,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, amico e solidale,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, maturo e dolce,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, buono e indulgente,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, povero e indifeso,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, umile e coraggioso,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, innocente e martire,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, perseguitato e fedele,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, ingiuriato e debole,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, incompreso e abbandonato,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, sofferente e sanguinante,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, supplice e invitante,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, umiliato e irriconoscibile,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, silenzioso e reclinato,	Kyrie, eleison.
Santo Volto, orante e fiducioso,	Kyrie, eleison.

Mentre la processione procede in silenzio, si fa la memoria di quanti sono morti sul lavoro e di coloro che hanno ceduto alla disperazione sopraffatti dalla crisi economica.

Canto

IN TE LA NOSTRA GLORIA

In te la nostra gloria, o croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

℟. La croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.

Dio ci sia propizio e ci benedica
e per noi illumini il suo volto.
Sulla terra si conosca la tua via:
la tua salvezza in tutte le nazioni. ℟.

Si rallegolino, esultino le genti:
nella giustizia tu giudichi il mondo,
nella rettitudine tu giudichi i popoli,
sulla terra governi le genti. ℟.

La terra ha dato il suo frutto:
ci ha benedetto Dio, il nostro Dio.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. ℟.

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen. ℟.



QUINTA STAZIONE

Gesù e le donne

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca.

23, 27

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Testimonianze

La Croce illumina i luoghi del Servizio Sanitario

Percorrendo la via del Calvario Gesù Cristo ci ha aiutati a « stare dentro » il mistero della malattia e della morte.

« Stare dentro » significa cogliere ogni sfumatura di uno sguardo, di un sorriso appena abbozzato, di una fragile stretta di mano che racchiude il desiderio di ricevere amore.

« Stare dentro » significa sentire gli occhi di un morente che, come spada affilata, trafiggono l'anima, e implorano la stessa compassione che Dio ha per noi.

« Stare dentro » significa intuire quei segni con cui l'ammalato mostra volersi abbandonare alla morte senza accanirsi contro di essa.

« Stare dentro » significa capire che con i sofferenti non possiamo pensare di aver già fatto e detto tutto, nè imparato una volta per tutte.

La Croce è come un seme gettato sulla terra, dorma o vegli, di giorno o di notte, cresce e non si sa come... poi germoglia e, come spiga matura, ci dà la forza di risorgere con speranza.

Cerchiamo, con la grazia di Cristo, di « stare dentro » a tutte le fatiche e i dolori degli uomini ed essere per loro piccolo segno di speranza.

Abbiamo ascoltato le parole di un'oncologa dei nostri ospedali... I servizi di Pronto Soccorso cittadini accolgono ogni giorno oltre trecento richieste di intervento e i padovani ricoverati negli ospedali sono ogni anno oltre sessantacinquemila; ottomilaseicento hanno superato gli 85 anni.

Nella nostra città sono presenti strutture residenziali e di accoglienza, associazioni di volontariato che completano e qualificano l'intervento istituzionale.

Sono passati quattro giorni da quando ho terminato la mia quarta chemioterapia, e come sempre è pesante: spossatezza, nausea latente, sbalzi umori. Con un'esperienza di questo tipo non si può non contare i giorni, le scadenze, le piccole tappe, i successi, gli inciampi... A proposito di successi: il nodulo al seno è in evidente calo e l'esame al fegato risulta negativo. Bene, benissimo... lo dico con la testa...con il corpo molto meno... Ne sento il peso, sento che non posso esimermi dal farmi trascinare da questo peso. Rifiutare non serve, bisogna "accettare una resa", non arrendersi! Come direbbe Dietrich Bonhoeffer: « *una resa assunta come decisione. La nostra fede esige questo agire mobile e vivo. Solo così possiamo affrontare e rendere feconda la situazione che di volta in volta ci si presenta* ».

Ieri ho sognato una magnifica spiaggia in Sardegna... ho bisogno di alzare lo sguardo e aprirlo ad altri pensieri.

Siamo donne piegate, incurvate, che, come quelle del Vangelo di Luca, si battono il petto e fanno lamenti... Ricorda un po' la vita dell'uomo che spesso non fila dritta e non è mai tutta pianificabile... Il mistero non ha automatismi, non si spiega: il mistero abita dentro le viscere di ognuno. C'è una donna curva di dolore ma forte dentro ognuno di noi...

(a cura del Vicariato di San Prodocimo)

Preghiera

Il Vescovo:
Preghiamo.

Dio nostro Padre, amandoci senza misura
ci hai dato tuo Figlio per la nostra salvezza;
mostraci il tuo amore misericordioso
e, poiché abbiamo contemplato il tuo Figlio
liberamente offerto in sacrificio per noi,
santifica la nostra vita e sostienici nell'ora della nostra morte,
quando, lasciata questa dimora terrena, verremo a te,
che sei benedetto nei secoli dei secoli.
R. Amen.



Tutti:
Padre nostro.

*Qui est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio.*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

R. Rendici, o Padre, immagine del tuo Figlio crocifisso.

Maria la Madre del Signore, diviene presso la Croce
la madre dei discepoli e della Chiesa. R.

Maria di Magdala dopo aver unto il Signore,
corre alla tomba per cercare dove lo hanno posto. R.

Maria di Giacomo dopo aver pianto da lontano l'Agnello immolato,
viene al sepolcro con aromi e profumi. R.

Maria di Cleopa dopo aver seguito il Maestro dalla Galilea,
ora lo piange come primogenito della casa di David. R.

Il discepolo amato che aveva posato il capo sul petto del Signore,
rimane fedele fino ai piedi della Croce. R.

Nicodemo che era venuto dal Signore di notte,
lo accompagna alla sepoltura e lo unge con aloe e mirra. R.

Giuseppe d'Arimatea che era stato discepolo nel segreto,
chiede il corpo di Gesù a Pilato e lo depone nel sepolcro nuovo. R.

Canto

O MARIA, MADRE DEI DOLORI

Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà.

R. O Maria, madre dei dolori,
prega per noi il tuo Gesù.

1. Condannato sei per noi, o Figlio di Dio:
mite ed innocente, tu morirai. R.

2. Questa pena preparata per noi peccatori,
questo grande peso tu porterai. R.

3. Come un debole mortale vacilli, Signore;
come un peccatore tu cederai. *℟.*

4. Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
cerchi sul Calvario, la troverà. *℟.*

5. Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà. *℟.*

6. Il suo volto insanguinato, oscuro di pena,
presto nella gloria risplenderà. *℟.*

7. Ora cade sulla strada il Re della gloria:
presto nel suo cielo risalirà. *℟.*

8. Se qualcuno piangerà con te, Maria,
Cristo tormentato conforterà. *℟.*

9. Se il tuo Spirito abbandona la carne mortale,
chi di noi, Signore, resisterà? *℟.*

10. Tu donavi all'assetato un'acqua di vita:
egli amaro fiele ti preparò. *℟.*

11. Tu versavi tenerezza nel cuore dell'uomo:
egli con i chiodi ti trapassò. *℟.*

12. Da quest'albero fatale è venuta la morte:
questa santa croce ci salverà. *℟.*

13. Quel tuo Figlio che nutrivi d'amore infinito,
morto per amore ritorna a te. *℟.*

14. Chi in quest'ora veglierà con te, Maria,
presto col tuo Figlio risorgerà. *℟.*



SESTA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti - il Calvario

✠. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

19, 17-19.23

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Testimonianza

La Croce illumina il mondo della scuola

I condannati alla croce venivano spogliati delle loro vesti. Questa umiliazione li rendeva senza dignità ed esposti al pubblico ludibrio: Gesù sulla croce è umiliato, sfigurato, annullato.

Anche la vita degli uomini a volte può essere spogliata della dignità del corpo e dello spirito, della persona e delle relazioni, dei beni e della conoscenza... Anche i luoghi nei quali l'uomo vive, si relaziona, lavora, studia, sono lo specchio della sua dignità e della sua centralità. Anche le nostre scuole e le nostre università mostrano talvolta i segni della trascuratezza, dell'abbandono, del vandalismo, e in questo indicano di aver perduto la loro vocazione a essere luoghi per l'uomo, per la crescita della sua dignità, della cultura, dei valori, della

bellezza e dell'arte... Se l'uomo disprezza o abbandona queste opportunità, smarrisce se stesso e la grandezza dell'essere umano, trovandosi nudo e privo di dignità.

Comprendiamo come la promozione della scuola nella vita dei bambini, dei ragazzi e dei giovani sia necessaria per garantire, nel futuro, uomini e donne capaci di relazioni personali e familiari, di vicinanza a quanti sono oppressi e abbandonati, di sviluppo della cultura e delle risorse che essa porta con sé. La Chiesa si affianca con convinzione all'opera educativa dello Stato, credendo anche di poter condividere ciò che – specificamente – l'evento cristiano ha da offrire.

(a cura del Vicariato dell'Arcella)

Preghiera

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore, tu sei la via, la verità e la vita.

Veglia sui nostri pensieri,

sulle nostre parole e sulle nostre azioni.

Dona a ogni uomo che si pone a servizio della cultura

la sapienza che viene da te e illumina il mondo,

perché gli uomini si riconoscano fratelli

e promuovano lo sviluppo di ogni popolo,

con le risorse che tu hai disposto

per tutta l'umanità

nell'amore e nella pace.

A te gloria nei secoli dei secoli.

✠. Amen.



Tutti:
Padre nostro.

*Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?*

Mentre riprende la processione, si fanno le

Invocazioni

Rivolgiamo a Cristo, nostro Maestro, la preghiera unanime:
R. Gesù, Maestro, ascoltaci!

Perchè la scuola sia luogo di amore per la cultura, le relazioni,
e la formazione di personalità mature ed equilibrate. R.

Perchè gli studenti scoprano la ricchezza del mondo e delle
culture, aprendosi alla condivisione e al dono di sè. R.

Perchè i docenti e quanti operano nella scuola mettano al
primo posto la professionalità, lo studio continuo e attento, le
relazioni autentiche con gli studenti e la coerenza della loro
vita. R.

Perchè le famiglie e le parrocchie educino le giovani
generazioni ad affrontare l'esistenza coniugando le
competenze professionali con il dono della fede che viene da
Cristo. R.

Canto

SE MI VUOI SEGUIRE, ASCOLTA

*1. Se mi vuoi seguire, ascolta:
la croce d'ogni giorno prendi,
poi vieni ed io ti guiderò.
Il tuo nome è scritto in cielo:
la festa del Signore è pronta!
La via è breve insieme a me.*

R. Confido solo in te, speranza mia, Gesù!
Ti seguirò dovunque andrai,
ti seguirò; e annuncerò la tua bontà.

*2. Custodisci la Parola:
cammina alla sua luce
e gioia e pace ti darà.
Nella prova non temere;
beato se sarai fedele:
vivrai per sempre insieme a me. R.*

*Mentre la processione procede in silenzio, si fa memoria dei
cristiani perseguitati per la fede e dei missionari uccisi a cau-
sa del Vangelo.*



SETTIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

Mentre si entra nella Basilica di Sant'Antonio di Padova, si esegue il

Canto

TERRA PROMESSA

1. Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà,
sempre mi rispondi: « Il Regno è qui! ».
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l'eternità,
quando nel cammino tu sei con me.

2. Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,
perché tu prometti: « Il Regno è qui! ».
Quando tutto sembra oscurità,
sento la parola che dici a me:
« Non sai? Il Signore è fedeltà ».

3. Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: « Ritournerò! ».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

℣. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

℟. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco.

15, 33-39

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: « Eloì, Eloì, lemà sabactàni? » , che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: « Ecco, chiama Elia! ». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere , dicendo: « Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere ». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: « Davvero quest'uomo era Figlio di Dio! ».

Silenzio.



Tutti:

Padre nostro.

*Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum
dum emisit spiritum.*

Canto

TU MI GUARDI DALLA CROCE

La schola:

Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signor
ed intanto la tua voce mi sussurra: dammi il cuor.

Questo cuore troppo ingrato deh, comprenda il tuo dolor!
E dal sonno del peccato lo risvegli, infin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell'error!
Madre buona, fa' ch'io torni lacrimando al Salvator!

Meditazione del Vescovo

Silenzio per la preghiera personale.

Intercessioni

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,
illuminati dal mistero della Croce di Cristo,
nostra gloria e nostra redenzione,
estesa sino ai confini della terra,
eleviamo al Signore la nostra supplica.

Il cantore:

Kyrie, eleison.

L'assemblea ripete:

Kyrie, eleison.

1. Tu che dopo la Passione hai confermato la fede
dell'apostolo Pietro, dona alla tua Chiesa la forza di
rinnovarsi con la tua grazia. *℟.*

2. Tu che hai donato alla Chiesa il Santo Padre Francesco,
concedigli serenità, consolazione e salute. *℟.*

3. Tu che sei il padrone della Vigna, guarda la nostra Chiesa
che è in Padova e concedile il dono di nuove vocazioni al
ministero ordinato e alla vita consacrata. *℟.*

4. Tu che sei il Pastore delle nostre anime, suscita nelle nostre
Parrocchie persone capaci di ascoltare la Parola di Dio e di
testimoniarla con la loro vita. *℟.*

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Ed ora diciamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato.
Padre nostro.

Orazione

Il Vescovo:

O Padre che hai voluto santificare il vessillo della Croce
con il sangue prezioso del tuo unigenito Figlio,
concedi a noi che ci rallegriamo
dell'onore di questa santa Croce,
di poter giungere, al termine della nostra vita,
purificati dal male e dal peccato, nella pace della tua dimora.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre l'assemblea si scioglie in silenzio, la schola esegue il

Canto

STABAT MATER

Stabat Mater dolorosa juxta
crucem lacrimosa dum pen-
debat Filius.

La Madre piena di dolore
stava accanto alla croce da
cui pendeva il Figlio.

Cujus animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

La sua anima gemente, piena
di tristezza e dolore fu trafitta
da una spada.

Fac ut ardeat cor meum in
amando Christum Deum ut
sibi complaceam.

Fa' che il mio cuore arda nel-
l'amare Cristo Dio per essere
a lui gradito.

Quando corpus morietur fac
ut animæ donetur Paradisi
gloria.

Quando il corpo morirà, fa'
Signore che all'anima sia do-
nata la gloria del Paradiso.

*Un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito
alla realizzazione della Via Crucis.*

Immagini:

« VIA CRUCIS »

AMBITO VENEZIANO

1778

CHIESA PARROCCHIALE

DI SAN MARCO EVANGELISTA DI PONTE DI BRENTA IN PADOVA



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA

E DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA CITTÀ DI PADOVA



Centro grafico diocesano

